



Comunicato stampa 4.04.2017

L'associazione "Attivamente Coinvolte" - centro antiviolenza (www.attivamentecoinvolte.org), attiva nelle province di Vibo Valentia e di Catanzaro, attraverso tre centri di ascolto, con una linea telefonica di aiuto attivo H24 ("S.O.S. VIOLENZA": 388/35.10.596), è specializzata nell'accoglienza donne in difficoltà e vittime di violenza, al fine di sostenere l'impegno e l'attività che offre alle donne che, quotidianamente, si ritrovano a subire le conseguenze della spirale della violenza.

Attivamente Coinvolte, già da tempo è entrata a far parte di un circuito nazionale di grande importanza, aderendo a D.I.RE. ("Donne In Rete Contro La Violenza") che raccoglie 77 centri antiviolenza nazionali; ed aderisce al "Coordinamento dei Centri Antiviolenza Regionale- C.A.D.I.C.". In particolare, "Attivamente Coinvolte" da sempre tenta di rimuovere le discriminazioni che limitano la partecipazione delle donne alla vita pubblica e lavorativa e ai processi decisionali, di contrastare la violenza di genere e di impegnarsi per modificare la diffusa accettazione degli stereotipi associati ai ruoli tradizionali di uomini e donne nella famiglia e nella società, incoraggiando un'immagine paritaria di uomini e donne, cambiando la percezione tradizionale delle donne come oggetti sessuali, responsabili principalmente della crescita dei figli.

Il centro antiviolenza "Attivamente Coinvolte", attraverso la Presidente, avv. Stefania Figliuzzi in stretta sinergia con la Fondazione Fidapa e la sua Presidente Avv. Maria Candida Elia, hanno deciso di collaborare al fine di aiutare le donne vittime di violenza ad entrare e/o a reinserirsi nel mondo del lavoro, offrendo pertanto ad alcune la possibilità di frequentare gratuitamente un corso di formazione per "addette alla reception". La mancanza d'indipendenza economica, infatti, è uno dei fattori che impedisce alle donne di ribellarsi a situazioni di disagio e di violenza soprattutto nell'ambito familiare, con conseguenti tragici risvolti che oggi appaiono sempre più frequenti. Il contributo, seppure modesto, ma concreto, che si intende apportare, è, appunto, quello di consentire ad almeno 25 donne, che hanno subito violenza, di acquisire una formazione professionale specifica che faciliti la loro entrata nel mondo del lavoro in un settore, quello turistico-alberghiero, che oggi è uno dei pochi a poter offrire opportunità occupazionali. Il corso di formazione, il cui costo è a totale carico della Fondazione, è stato affidato

all'Agenzia accreditata SVI.MA. G e avrà inizio martedì 4 aprile 2017 a Catanzaro.

Al termine del percorso formativo, è previsto uno stage di 50 ore presso delle aziende specializzate nel settore.

Tale progetto formativo, diventa infatti, una azione concreta a supporto delle donne vittime di violenza, per una rivalutazione delle competenze lavorative. Purtroppo le storie tragiche di donne rientrano a pieno titolo nei principi espressi e perseguiti dall'associazione, gli stessi che coinvolgono ogni singola donna, ieri come oggi, in Calabria come nel resto d'Italia, d'Europa e del mondo. Le discriminazioni, le violenze e l'impossibilità di godere dei diritti fondamentali purtroppo si verificano per le donne in ogni Paese, sotto diverse forme e con intensità differenti, indipendentemente dallo status, dal reddito, dal livello di istruzione, dalla religione o etnia di appartenenza. L'auspicio, da calabresi, è che tante altre realtà del nostro territorio, Enti pubblici e privati, associazioni, istituzioni contribuiscano ad informare, sensibilizzare, e sostenere incrementando nuove forme d'opportunità socio-lavorative a favore delle donne vittime di violenza.